



COMUNE DI ODERZO

CITTÀ ARCHEOLOGICA

(Provincia di Treviso)

<http://www.comune.oderzo.tv.it>

SERVIZIO AFFARI GENERALI – DEMOGRAFICI – CULTURA

UFFICIO SEGRETERIA GENERALE

TRASCRIZIONE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 AGOSTO 2019

Il presente documento è una trascrizione degli interventi registrati durante la seduta consiliare e non ha carattere di ufficialità

ORDINE DEL GIORNO:

1. COMUNICAZIONE PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA: DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 141 DEL 29/07/2019 “ADESIONE ALL’ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI COMUNI ITALIANI (ANCI) E ASSOCIAZIONE REGIONALE COMUNI DEL VENETO (ANCI VENETO) – PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA ORDINARIO”.
2. PROGRAMMA TRIENNALE LAVORI PUBBLICI 2019–2021 APPROVATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 56 DEL 28.12.2018 E MODIFICATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 22 DEL 10.07.2019: INSERIMENTO INTERVENTO ANNO 2021 AI SENSI DELL’ART. 5, COMMA 9 DEL DM 14/2018.
3. APPROVAZIONE TRASFORMAZIONE DI PIAVE SERVIZI DA S.R.L. A S.P.A – MODIFICHE DELLO STATUTO SOCIALE, DEL PATTO PARASOCIALE TRA I COMUNI SOCI DI PIAVE SERVIZI E DEL REGOLAMENTO PER LA COSTITUZIONE E IL FUNZIONAMENTO DEL “COMITATO DI INDIRIZZO STRATEGICO E DI CONTROLLO ANALOGO”. DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI.
4. ADOZIONE DEL PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA – 1° AGGIORNAMENTO – E RELATIVO REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ RUMOROSE PERMANENTI E TEMPORANEE.
5. MOZIONE PROPOSTA DALLA GIUNTA E DAI CONSIGLIERI DEI GRUPPI DI MAGGIORANZA “LEGA NORD” E SCARDELLATO SINDACO” IN MATERIA DI RIORDINO ISTITUZIONALE DELLE PROVINCE.
6. MOZIONE PROPOSTA DALLA SINDACA MARIA SCARDELLATO A OGGETTO “SOLIDARIETÀ AL SINDACO DI CAERANO SAN MARCO, VITTIMA DI UN BRUTALE PESTAGGIO A OPERA DI TRE NOMADI”.

PRESIDENTE:

Do la parola al Segretario per l’appello.

- Il Segretario procede all’appello nominale.

Consiglieri Comunali presenti: Scardellato Maria, Vettor Laura, Cimitan Teo, Spinacè Dino, Paolin Paola, Zaia Erika, Marangoni Diego, Guerrera Sara, Dalla Nora Stefano, Vendrame Valeria, Damo Laura, Lucchetta Stradiotto Paola, Battel Alessandro, Bucciol Lucia, De Blasis Marco.
Consiglieri Comunali assenti: Battistella Edda, Alescio Concetto.

SEGRETARIO COMUNALE:

Numero legale.

PRESIDENTE:

Bene, ringrazio il Segretario. Nomino scrutatori per questa seduta la Consigliera Zaia della Lega Nord, il Consigliere Cimitan della Lega Nord e la Consigliera Damo di Oderzo Sicura – Cittadini Uniti.
Passiamo subito al primo all'ordine del giorno.

PUNTO 1° ALL'ORDINE DEL GIORNO: «COMUNICAZIONE PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA: DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 141 DEL 29/07/2019 “ADESIONE ALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI COMUNI ITALIANI (ANCI) E ASSOCIAZIONE REGIONALE COMUNI DEL VENETO (ANCI VENETO) – PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA ORDINARIO”».

PRESIDENTE:

Do la parola alla Sindaca. Prego.

SINDACA:

Allora, abbiamo fatto questa adesione all'Associazione Nazionale Comuni Italiani, sia l'Associazione Nazionale che quella Regionale. Una ci ha consentito il pagamento di metà canone annuale, l'altra invece tutto il canone per intero, ma non era possibile non farlo, questo in visione, appunto, del fatto che comunque sappiamo che l'ANCI, insieme all'adesione, conferisce anche la possibilità di fare tutti i corsi di aggiornamento, una volta aderito sono gratuiti e quindi abbiamo deciso di aderire.

Siamo partiti in corsa perché, così, si è presentata l'occasione al momento di farlo e l'abbiamo fatto adesso, quindi siccome l'abbiamo fatto, diciamo, in fretta in questo momento che si era presentata l'opportunità, abbiamo dovuto fare questo prelievo dal fondo di riserva e provvederemo poi a rimpinguare il fondo di riserva, alla prima variazione.

PRESIDENTE:

Bene, in quanto comunicazione non prevede discussione.
Assessore Lorenzon. Prego.

ASS. LORENZON:

Buonasera. Per completezza di informazione, comunico che il prelevamento è ammontato a 1.125,64 euro.

PRESIDENTE:

Bene, ringrazio l'Assessore Lorenzon. In quanto comunicazione non prevede discussione e passiamo, quindi, al secondo punto all'ordine del giorno.

PUNTO 2° ALL'ORDINE DEL GIORNO: «PROGRAMMA TRIENNALE LAVORI PUBBLICI 2019–2021 APPROVATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 56 DEL 28.12.2018 E MODIFICATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 22 DEL 10.07.2019: INSERIMENTO INTERVENTO ANNO 2021 AI SENSI DELL'ART. 5, COMMA 9 DEL DM 14/2018».

PRESIDENTE:

Do la parola all'Assessore Artico. Prego.

ASS. ARTICO:

Gentili Consiglieri, gentili Consigliere, questa sera portiamo all'approvazione del Consiglio, appunto, la modifica al Piano Triennale Opere pubbliche. Come abbiamo visto e come abbiamo già illustrato la precedente variazione, avevamo già inserito e adeguato il Piano Triennale inserendo l'intervento di adeguamento ed efficientamento della scuola primaria di Faè, lavori e costruzione spogliatoi sala polivalente per l'impianto sportivo di Camino. Oggi, visto che dobbiamo e abbiamo intenzione di... si sente male? Dicevo, la scorsa volta, lo scorso Consiglio abbiamo già fatto una variazione al Piano Triennale Opere pubbliche inserendo due interventi che non erano inseriti, appunto, l'adeguamento della scuola di Faè, abbiamo spiegato che l'inserimento era dovuto al fatto che c'era la possibilità di utilizzare questo contributo dato dallo Stato di 130.000 euro e ha inserito un importo pari al doppio con la prospettiva di fare richiesta di contributo a conto termico. E poi avevamo inserito i 250.000 euro per l'intervento degli spogliatoi sala polivalente di Camino, progetto che stiamo adesso perfezionando.

Oggi inseriamo tra le opere previsionali anche la messa in sicurezza e restauro del Toresin, questo perché c'è un bando in scadenza 30 corrente mese, che prevede il finanziamento della progettazione. Siccome noi abbiamo intenzione di fare un progetto di sistemazione del Toresin, perché è un simbolo di Oderzo, volevamo partecipare, appunto, con questa opera, con questo intervento e per questo dobbiamo inserirlo nella programmazione, che è una precondizione.

Oltre a questo, aderiremo anche a questo bando per l'ipotesi di ottenere il finanziamento per progettare anche la sistemazione e messa in sicurezza sismica delle scuole di Piavon, per le quali abbiamo perfezionato l'atto di trasferimento della proprietà il giorno 26 del mese. Quindi, veramente le date sono tutte, diciamo, combinate alla perfezione e poi il terzo...

- Intervento fuori microfono

ASS. ARTICO:

L'asilo di Piavon, scuola dell'infanzia di Piavon. E poi chiederemo anche il finanziamento alle scuole, adesso vedremo, Amalteo, Parise per il progetto.

Colgo l'occasione anche per dare quattro buone notizie in ordine di rilevanza: in data 26.7, 26 luglio, la Regione del Veneto ci ha comunicato che siamo inseriti fra i Comuni ammissibili a finanziamento per il PEBA, Piano Eliminazione Barriere Architettoniche. Era uscito un bando a inizio di luglio, abbiamo fatto richiesta e siamo inseriti, quindi, in questo bando con un contributo di 10.000 euro perché è nostra intenzione, appunto, adeguare il Piano Eliminazione Barriere Architettoniche perché necessita di essere adeguato soprattutto per avere una visione puntuale e complessiva che riguardi tutto il territorio e che vada ad individuare proprio specificatamente le criticità e purtroppo ce ne sono molte, in questo tema c'è molto da fare.

Per quanto riguarda la seconda notizia è quella relativa alle scuole di Faè. Come dicevo, la scorsa volta l'abbiamo inserito in velocità come previsione, abbiamo approvato il progetto di 245.000 euro e la notizia positiva, anzi direi più che positiva, è che abbiamo per la prima volta fatto la richiesta di contributo termico in prenotazione; cioè anziché fare la richiesta *ex post* e rendicontare le spese, questa volta per un discorso di tempi abbiamo dovuto farla prima. È una procedura più complessa, però, visto i tempi, abbiamo dovuto farla prima e ci è stata concessa. Quindi, la nostra ipotesi di ampliare il contributo ha trovato riscontro nel recepimento della domanda da parte del GSE.

La terza buona notizia è quella relativa alla nota che ci è stata inviata il 20 agosto dall'Unità Organizzativa Edilizia Pubblica della Regione del Veneto, la quale ci comunica che, non solo l'intervento di efficientamento energetico, adeguamento sismico – qua c'era il titolo – e ampliamento al plesso scolastico Amalteo, è stato finanziato ma è stato anticipato anche all'anno 2019. Noi avevamo già concorso e ottenuto il finanziamento sull'anno 2020, c'era lo spiraglio, la possibilità di anticiparlo al 2019 e, quindi, c'è stato erogato questo contributo per un importo complessivo, diciamo, di intervento di 3 milioni e 7 sulla scuola Amalteo. Quindi dovremo iniziare subito, anzi, la scadenza per l'avvio dei lavori è di 12 mesi dalla pubblicazione, quindi entro il prossimo anno dovremo dare il via. Parteciperemo in ogni caso per il bando della progettazione, quindi se riusciamo a incrementare ulteriormente noi il tentativo lo faremo.

- Intervento fuori microfono

ASS. ARTICO:

Diciamo, noi, quando partecipiamo ai bandi... siamo circa a 35 bandi, come è successo in altre occasioni, noi facciamo la richiesta anche su più possibilità di bando perché certe volte – come è successo – magari si può accedere con la stessa progettazione su più canali, perché ancorché sia ovviamente coperta, se noi copriamo la progettazione con un altro bando si liberano ulteriori risorse.

- Intervento fuori microfono

ASS. ARTICO:

No, Amalteo non è cofinanziato con i nostri. Amalteo non è cofinanziato con i nostri, Amalteo il contributo è sempre una parte contributo del Miur e una parte sempre attraverso conto termico. Quello che si dice, ad esempio, il conto termico è riconosciuto solo per le tipologie di opere conto termico, quindi si rifaccio il pavimento non ho conto termico; quindi anche quando si va a fare la scelta risulta assolutamente più complicato, perché il pacchetto deve essere fatto in maniera tale da ottenere il contributo al conto termico, cioè il pacchetto intendo. Il cappotto sismico deve avere le caratteristiche di adeguamento sismico dell'opera e anche di efficientamento energetico, quindi dal punto di vista progettuale diventa sicuramente più complesso.

La quarta notizia, in realtà non è una notizia, ma è un auspicio, nel senso che noi riusciamo a ottenere questi risultati notevolissimi perché abbiamo una squadra dietro veramente notevole, si è rinnovata e per primo, visto che sono magari la prima persona che ha un carattere un po' scontroso e certe volte pretendo molto dagli uffici, però devo dire che, effettivamente, il lavoro che portano avanti è veramente impressionante. E se magari qualcuno non dà il cento per cento significa che qualcuno sta dando anche più del cento per cento perché, come dico, anche le operazioni di fare prenotazioni, ecc., sono tutte operazioni molto complesse sia da gestire e sia, poi, da rendicontare. Quindi, plauso alla disponibilità degli uffici che, devo dire, nonostante, come dico, siano pressati su molti fronti riusciamo ad ottenere dei risultati che sono veramente notevoli e significativi.

Stessa cosa mi auspico che tutti lo possano fare, tutti i cittadini, perché se sentissimo magari più nostri e facessimo sentire la nostra vicinanza, anziché, molto spesso, andare per partito preso e criticare tutti quelli che sono all'interno della struttura magari si sentirebbero e ci sentiremo magari anche più gratificati. Grazie.

PRESIDENTE:

Ringrazio l'Assessore. Dichiaro aperta la discussione. Do la parola al Consigliere De Blasis, capogruppo del Movimento 5 Stelle. Prego.

CONS. DE BLASIS:

Grazie, Presidente. Buonasera Consigliere e Consiglieri. Mi unisco ai complimenti per il lavoro svolto anche dagli uffici, ma anche vostro perché, insomma, 35 bandi non sono pochi, quindi complimenti per il proficuo lavoro.

Chiedo rispetto al punto 1 se questi 10.000 euro per integrare il PEBA, se è possibile, se possono essere inseriti nel Piano della Viabilità, se sono una cosa a sé, se si possono integrare, perché immagino che poi siano comunque, in qualche modo, o comunque debbano essere presi in considerazione rispetto a una, come posso dire, una riorganizzazione appunto anche delle piste, quindi credo che siano inseriti in questo contesto. Come ed, eventualmente, se è possibile, perché credo che 10.000 euro siano, per carità, meglio che niente, ma un po' pochini francamente. Grazie.

PRESIDENTE:

Ringrazio il Consigliere De Blasis. Do la parola all'Assessore Artico. Prego.

ASS. ARTICO:

Allora, il costo dell'adeguamento è pari al doppio, noi abbiamo ottenuto il massimo del contributo e ovviamente il Comune dovrà mettere l'altra parte. Io dico che, anche giustamente, la Regione, in questo caso, cofinanzia gli interventi che, secondo me, è una politica corretta perché le Amministrazioni non devono più essere abituate ad ottenere finanziamenti *tout court* cento per cento, ma per ottenere il finanziamento devono produrre documentazione, il che dimostra interesse, okay, non basta più fare una domanda e devono cofinanziarlo. Perché altrimenti le risorse date al cento per cento magari non si gestiscono con l'attenzione che si ha quando quota parte delle risorse sono nostre.

Per rispondere, è tutto un grande piano, adesso noi stiamo mettendo... il PEBA non è casuale che venga aggiornato adesso, perché una delle strategie adesso è utilizzare le risorse che con difficoltà abbiamo ottenuto per migliorare la qualità della nostra città. Non parlo solo dei bandi, parlo, adesso sono le cifre che già sappiamo, i 200.000 euro dal Parco Stella, 200 di Nice, 120 lottizzazione Bosco Comun, questi qua di fatto sono già tutte risorse operative.

Oltre a questo abbiamo partecipato, grazie al cofinanziamento del Parco Stella al Distretto del commercio, non abbiamo ancora la risultante di questo bando, però tutte queste risorse vanno in una direzione specifica che è quella, poi, tra le altre cose, elencata sul Distretto del commercio. Quindi, la regia è unica e, dico, perché il PEBA viene aggiornato? Perché parlando, ovviamente, con gli esperti e ci sarà una persona, il *disability manager* che si occuperà del PEBA, perché il PEBA lo può fare solo una persona disabile dal mio punto di vista. Ho fatto il giro con quello che hanno fatto e, nella realtà, la percezione fatta da una prospettiva diversa è un altro punto di vista. Un professionista, un qualsiasi professionista può applicare la normativa in maniera precisa, però magari non funziona esattamente in base alle necessità di una persona diversamente abile.

E, per dire, la prima forma per rendere accessibile la città sarebbe quella di eliminare ogni cordolo e che sulla stessa piattaforma si muovessero tutti. Quale occasione migliore, ovviamente, di utilizzare la carreggiata? Quindi assolutamente è così, però oltre a questo noi dobbiamo anche abbellirla la nostra città, quindi serviranno dei professionisti – e ci stiamo lavorando – che lavorino sul dettaglio. Cioè posare le mattonelle secondo una regia unica fa percepire l'opera come bella, altrimenti se non c'è proprio la cura del dettaglio non si ottiene questo risultato. Questo è quello su cui stiamo lavorando, l'idea di fare un accordo quadro in maniera tale che l'accordo quadro ci permetta di lavorare anche con una prospettiva più lunga e possa essere tarato in base alla necessità, visto che sono delle questioni anche di dettaglio che devono essere definite, anziché lavorare su un progetto preconfezionato che poi non si riesce, successivamente alla fase di appalto, ad adeguare o modificare. L'accordo quadro, sostanzialmente, è una modalità di appalto per capirsi simile ad un appalto a misura, diciamo dal punto di vista della contabilizzazione. Non è un appalto a misura, però questa è la strategia che stiamo adesso mettendo in atto.

PRESIDENTE:

Ringrazio l'Assessore Artico. Do la parola al Consigliere Spinacè della Lega Nord. Prego.

CONS. SPINACÈ:

Grazie, Presidente. Voglio anch'io congratularmi con l'Amministrazione e con tutti gli uffici che hanno lavorato per raggiungere tutti questi obiettivi e, se non sono indiscreto, visto che si è nominato molto le scuole di Faè, se è prevista una data per i lavori. Tanto per riferire in paese a chi mi chiede, un obiettivo di previsione. Grazie.

PRESIDENTE:

Ringrazio il Consigliere Spinacè. Do la parola all'Assessore Artico. Prego.

ASS. ARTICO:

L'obiettivo ci è stato imposto quindi è facile rispondere, perché noi dobbiamo iniziare i lavori entro ottobre.

- Intervento fuori microfono

ASS. ARTICO:

Eh, come si fa? Innanzitutto la domanda è come si fa a fare gli appalti in questi termini, però ci arriveremo, perché il tema è questo – a parte che sto lavorando anche con un test con questa modalità -, lo Stato pretende dalle Amministrazioni che abbiano velocità operativa e di appalto, comprimendo i tempi a un livello tale che la procedura amministrativa nella realtà soffre molto, mettiamola così.

Il cronoprogramma, cioè come verranno realizzate le opere, abbiamo lavorato su due aspetti: uno sulla possibilità di lavorare per comparti, per aule, ecc., con soluzioni che non comportano grande impatto, ad esempio verrà tutto controsoffittato. Allora, descrivo l'intervento: rifacimento delle pavimentazioni, cappotto interno, controsoffittatura con cappotto a soffitto, con riscaldamento radiante a soffitto e rifacimento delle caldaie utilizzando pompe di calore e anche raffrescamento estivo.

L'altra strategia, visto che l'appalto pubblico non è sempre gestibile dal punto di vista dei tempi come un appalto privato, è che in ogni caso noi faremo la consegna lavori entro ottobre, daremo dei termini di ultimazione lavori lunghi, in maniera tale che, se ci fossero delle difficoltà operative, sospendiamo i lavori e li procrastiniamo all'estate successiva perché non ci sono altre modalità. Questa è la via di fuga.

- Intervento fuori microfono

ASS. ARTICO:

La scadenza è la consegna dei lavori, sì.

PRESIDENTE:

Ringrazio l'Assessore Artico. Do la parola al Consigliere Battel, Capogruppo del Partito Democratico – Oderzo Sono Io. Prego.

CONS. BATTEL:

Grazie, Presidente, buonasera a tutti. In parte, il collega Spinacè mi ha anticipato, nel senso che anch'io volevo chiedere alcune tempistiche non soltanto per la scuola di Faè – e su questo abbiamo già avuto la risposta -, ma anche per gli spogliatoi di Camino, per la rotonda di Rustignè e anche per i due lavori più grossi che sono, come dire, rinviati, cioè quello del nuovo palazzetto palestra e dell'intervento sulle scuole, sul plesso Parise sostanzialmente.

Un'altra cosa: discutendo con i tecnici è emersa la presenza in alcuni dei Comuni, anche vicini, di una certa dimensione, un po' più grandi di Oderzo, ma non così più grandi come Conegliano, come Villorba, come Castelfranco, come Marostica, come Montebelluna, di un ufficio di progettazione, cioè di un piccolo *pool* di due tre persone dell'ufficio tecnico destinate specificamente alla preparazione dei progetti in anticipo per la partecipazione ai bandi. Nel senso che, se non ho capito male, - non c'ero in Commissione ieri, non ero tenuto a esserci e non avevo modo, come dire, di essere facilmente presente – se non ho capito male, noi stiamo votando la variazione adesso per poter presentare un progetto, che ancora non abbiamo, nei tempi utili per la partecipazione ad un bando.

- Intervento fuori microfono.

CONS. BATTEL:

No, non è esattamente così. Aspetto il chiarimento.

PRESIDENTE:

Ringrazio il Consigliere Battel. Do la parola all'Assessore Artico. Prego.

ASS. ARTICO:

Rispondo al contrario e poi darò le tempistiche. È quello che noi facciamo; cioè quando dico “stressiamo gli uffici” è che gli uffici, che hanno tutta una serie di incombenze anche ordinarie, alcune persone sono dedicate a predisporre i progetti per partecipare ai bandi, qualsiasi bando necessita di un progetto e molto spesso anche in fase avanzata. Quello relativo al Toresin, invece, è un bando di progettazione, quindi non ci deve essere il progetto, non ci può essere il progetto, se ci fosse il progetto non potremmo partecipare. Il bando è, sostanzialmente, quando finanziano le opere, cioè i lavori allora serve il progetto, e allora lì facciamo delle corse inenarrabili, molto spesso dobbiamo, diciamo, fare la progettazione come si può fare al meglio, tenendo conto dei tempi molto contenuti e scontando anche il fatto che poi dovremo in ogni caso andare, come Direzione Lavori, a sistemare alcuni dettagli.

Quello del Toresin è un mero bando di progettazione. Siccome, però, era chiesto l'inserimento sul Piano triennale l'inseriamo sul Piano triennale. Come si vede viene inserito sulle secondo e terze annualità perché, ricordo, che per inserire sulla prima annualità serve la garanzia del finanziamento e serve almeno uno studio di fattibilità, quindi quelle della prima annualità devono avere la parte progettuale.

- Intervento fuori microfono

ASS. ARTICO:

La Amalteo: adesso rispondo sulla cronologia e modalità di attuazione interventi Amalteo e poi parleremo degli altri. La Amalteo è l'intervento sicuramente più complesso che abbiamo da gestire, pensavamo, magari anche forzando la mano, di gestirlo con questa modalità: siccome quel bando prevedeva solo due possibilità di interventi, cioè due scuole, una sul Parise, va bene, l'altra sull'Amalteo, avevamo fatto un unico progetto, progetto definitivo, quindi per partecipare al bando eravamo a livello definitivo – ancorché fosse richiesta la fase di studio e fattibilità o preliminare; però ovviamente, diciamo, volendo partecipare e ottenendo più punti abbiamo alzato l'asticella e avevamo fatto un unico progetto con adeguamento del blocco A, il Liceo per capirsi, e l'ampliamento.

Così avevamo fatto una previsione di realizzare prima l'ampliamento, spostare gli alunni, sistemare il blocco A e poi l'ampliamento era pensato in base alle esigenze che avevano manifestato in maniera formale i due dirigenti e inserite proprio nella domanda di partecipazione, di laboratori da parte delle scuole medie e di aule; e anche laboratori da parte del Liceo, compreso lo spostamento che adesso faremo dell'aula informatica e tutta una serie di interventi.

Purtroppo ci è stato cassato l'ampliamento. Ci è stato cassato l'ampliamento per diverse motivazioni, una è quella relativa al fatto che quella scuola, che è molto ampia, ha un unico codice scuola e per la normativa l'ampliamento si può fare solo dopo che tutta la scuola è stata adeguata. Quindi, paradossalmente, si potrebbe fare l'ampliamento solo se... La seconda era quella del liceo, dell'utilizzo da parte delle scuole medie, che sono di competenza del Comune e il Liceo che è di competenza della Provincia, c'è l'accordo, però questa modalità qua era una modalità non prevista nel bando, comunque ci abbiamo provato. Adesso ci

hanno finanziato questo intervento, ce l'hanno anticipato al 2019, dobbiamo correre di più, però almeno non sarà concomitante con quello del Parise perché altrimenti si sarebbero raddoppiati.

Noi adesso dovremo trovare sia una modalità operativa, alla quale stiamo studiando, perché in fase di progettazione esecutiva anche qui cercare di lavorare per stralci, cioè fare un pezzo alla volta, proprio un pezzo alla volta, un'aula alla volta. Adesso stiamo vedendo, ma è solo una anticipazione, se è conveniente demolire i tamponamenti della parte, rifare il tamponamento e andare per pezzi, in maniera tale che l'impatto sia il minore possibile. L'altra questione che stiamo verificando è che siccome nell'anticipo dal 2020 al 2019 ci hanno inserito anche su una diversa linea di finanziamento, che non ha più i vincoli della precedente per quanto riguarda gli ampliamenti, adesso stiamo verificando se riusciamo, a cercare, magari, di ampliare in maniera minimale la scuola per crearci questo volano e vorremmo anche, contestualmente, anzi abbiamo già avviato, fare la progettazione della sistemazione del blocco spogliatoi adiacente alla palestra. Quindi, che il progetto diventi un po' più importante, consistente, questo anche perché quell'intervento della palestra, quello sì, può accedere più semplicemente al conto termico sennò aumenterebbe il montante per fare anche altri interventi.

Cronoprogramma delle altre opere velocissimamente. La rotatoria di Rustignè sappiamo tutti l'abbiamo inviata in Provincia, è cambiata la normativa, abbiamo re-inviato adesso tutta la documentazione...

- Intervento fuori microfono

ASS. ARTICO:

Ah, non lo sanno... La rotatoria di Rustignè, noi ad aprile abbiamo inviato tutta la documentazione in Provincia in quanto è la Stazione Unica Appaltante, la Provincia stava per pubblicare e lo Stato, ricordate? aveva cambiato i termini, le soglie per gli appalti pubblici. Cosa aveva fatto lo Stato? Aveva suddiviso, nella prima fase, abbassando la soglia dell'affidamento con la manifestazione di interesse, che noi avevamo già fatto. Noi avevamo già fatto anche la manifestazione di interesse. Quindi, alla fine abbiamo aspettato, non la conversione in legge perché non fecero allora la conversione in legge, fecero un nuovo decreto.

A quel punto abbiamo avviato tutta la procedura, abbiamo anche avviato la comunicazione alle ditte che vengono interessate dall'opera, le espropriate e nella realtà una ditta, diciamo, non ha fatto opposizione però, per – non so – rallentare l'opera, comunque in ogni caso non ha accettato l'indennità proposta, che sono quelle tabellari da progetto, però non ha fatto opposizione. Per questo abbiamo dovuto aprire presso Cassa Depositi e Prestiti un conto dedicato, abbiamo dovuto depositare le risorse, notificare il decreto di esproprio e, quindi, l'avvio formale, quando uscirà la Provincia, sarà adesso a fine mese o inizio di settembre. Quindi questa è la motivazione amministrativa.

SINDACA:

A settembre parte il bando.

ASS. ARTICO:

Parte il bando sì. Poi rimane la palestra, la palestra prosegue come da previsione, adesso uscirà, penso a fine anno il bando, le opere inizieranno, ci siamo anche accordati sia con la scuola che con gli utilizzatori, la prossima estate inizieranno i lavori, magari cercare di anticiparli anche prima dell'inizio dell'estate in maniera da centrarli sul periodo estivo, in maniera tale da ridurre il disturbo di non avere la palestra.

Le altre opere: adesso Camino prosegue, ci siamo accordati, lì prima demoliamo quella parte di spogliatoi che manca, dobbiamo rendicontarla entro dicembre, ci siamo accordati con l'Associazione che inizieranno poi i lavori quelli della Polivalente e per un periodo dovranno trovare un'altra collocazione, però si sono già attivati in tal senso, quindi verrà fatta nell'annualità successiva. Questi sono gli interventi principali.

PRESIDENTE:

Ringrazio l'Assessore Artico. Do la parola alla Consiglieria Damo, capogruppo Oderzo Sicura – Cittadini Uniti. Prego.

CONS. DAMO:

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Intanto, Vicesindaco, grazie delle belle notizie che ci ha dato, perché sono bocciate di ossigeno, ovvero di investimenti che per la nostra comunità sono importanti; bene anche in modo particolare per Camino, a cui sono particolarmente legata, e ringraziamo, come sempre, gli uffici per il lavoro che fanno, non capivo il giudizio che ha dato, sembrava che qualcuno di noi avesse criticato, ma assolutamente, la voglio tranquillizzare perché, almeno da parte nostra, sempre in questa sede ufficiale abbiamo ringraziato sempre gli uffici per il lavoro che fanno. Quindi, forse si riferiva a qualcun altro, in generale.

- Intervento fuori microfono

CONS. DAMO:

L'importante, appunto, che non si riferisse a qualcuno di noi, perché altrimenti bisogna citarlo. Grazie e il nostro voto è senz'altro favorevole.

PRESIDENTE:

Ringrazio la Consiglieria Damo, non vedo altre richieste di intervento, quindi possiamo procedere... anzi no, scusate, si è prenotata la Consiglieria Zaia della Lega Nord. Prego.

CONS. ZAIA:

Buonasera a tutti. Volevo, oltre che complimentarmi e ringraziare gli uffici, anche ringraziare e complimentarmi con l'Assessore, perché è lui che ha la regia e che ha seguito; è doveroso, insomma, riconoscerlo, ecco.

In merito al Piano, voglio dire: questo è un adeguamento al Piano Triennale dei Lavori pubblici che avevamo approvato a dicembre, giusto per fare un po' un *excursus*: a dicembre avevamo approvato quel Piano che prevedeva, diciamo, lavori per 10 milioni di euro. Lo ricordo perché all'epoca solo il Gazzettino l'aveva fatto presente, quindi anche per interessare i lettori degli altri giornali è bene, insomma, ricordare che il Piano triennale è uno di 10 milioni di euro, così cospicuo da 13 anni a questa parte non è mai stato così rilevante. Volevo solo fare questa nota.

PRESIDENTE:

Ringrazio la Consigliera Zaia. Non vedo altre richieste di intervento, quindi possiamo procedere alla votazione.

Favorevoli? Contrari?

Voti favorevoli: n. 13

Voti contrari: nessuno

Risultano astenuti n. 2 Consiglieri (Battel, Bucciol)

Consiglieri assenti: n. 2 (Battistella, Alescio)

Stante l'urgenza della delibera pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Voti favorevoli: n. 13

Voti contrari: nessuno

Risultano astenuti n. 2 Consiglieri (Battel, Bucciol)

Consiglieri assenti: n. 2 (Battistella, Alescio)

PRESIDENTE:

Passiamo ora al punto 3 all'ordine del giorno.

PUNTO 3° ALL'ORDINE DEL GIORNO: «APPROVAZIONE TRASFORMAZIONE DI PIAVE SERVIZI DA S.R.L. A S.P.A – MODIFICHE DELLO STATUTO SOCIALE, DEL PATTO PARASOCIALE TRA I COMUNI SOCI DI PIAVE SERVIZI E DEL REGOLAMENTO PER LA COSTITUZIONE E IL FUNZIONAMENTO DEL “COMITATO DI INDIRIZZO STRATEGICO E DI CONTROLLO ANALOGO”. DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI».

PRESIDENTE:

Do la parola alla Sindaca. Prego.

SINDACA:

Si tratta dell'approvazione di una proposta di delibera fatta da Piave Servizi per la trasformazione da S.r.l. in S.p.A. Le dimensioni della società sono tali da giustificare e proporre questa modifica che consente una serie di, diciamo, maggior controllo, da una parte, e maggiore flessibilità, soprattutto nell'utilizzo degli strumenti finanziari, dall'altra.

Per modificare, per effettuare questa trasformazione è necessario modificare lo Statuto, i patti parasociali e il Regolamento del Comitato di controllo analogo. Se, in qualche maniera, voi avete già avuto modo di dare un'occhiata, se volete fare delle domande, ma in realtà, diciamo, la modifica si rende necessaria soprattutto perché questa trasformazione la richiede la Madia e poi anche per, appunto, eliminare i riferimenti territoriali, perché ogni Comune compaia con lo stesso peso e non vengano, invece, date diverse, diciamo, situazioni di privilegio o preferenza alle zone.

Quando sono stati fusi i due Consorzi, l'ex Piave e l'ex Sile, si erano fatti dei patti parasociali che prevedevano, per esempio, la alternanza della presidenza da un mandato all'altro, il Presidente una volta del

Sile e una volta di Piave Servizi. E, per esempio, questo tipo di divisione la Madia non la ritiene possibile perché è un riferimento territoriale a zone ben precise, mentre invece l'Autorità d'Ambito o comunque il Consorzio, deve rappresentare il territorio in modo indifferenziato rispetto ai vari Comuni. Per cui questi riferimenti territoriali vanno eliminati, come ripeto, sia nello Statuto, soprattutto nei patti parasociali e nel Comitato di controllo.

Altre cose, cioè le modifiche principalmente sono fatte per questo, non so se volete fare voi delle domande perché è un po' complicato.

- Intervento fuori microfono

SINDACA:

Sì sì, certamente, deve essere approvato da tutti i Comuni per poter passare, credo che quasi tutti gli altri Comuni abbiano già approvato in Consiglio e quindi rimaniamo o solo noi o pochi altri.

- Intervento fuori microfono

SINDACA:

Solo noi? Rimaniamo solo noi ad approvare questa variazione perché, poi, possa essere effettuata la trasformazione in S.p.A.

PRESIDENTE:

Ringrazio la Sindaca. Dichiaro aperta la discussione. Non vedo richieste di intervento, quindi possiamo procedere alla votazione.

Favorevoli? Contrari?

Voti favorevoli: n. 15

Voti contrari: nessuno

Risultano astenuti: nessuno

Consiglieri assenti: n. 2 (Battistella, Alescio)

Stante l'urgenza della delibera pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Voti favorevoli: n. 15

Voti contrari: nessuno

Risultano astenuti: nessuno

Consiglieri assenti: n. 2 (Battistella, Alescio)

PRESIDENTE:

Passiamo ora al 4° all'ordine del giorno.

PUNTO 4° ALL'ORDINE DEL GIORNO: «ADOZIONE DEL PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA – 1° AGGIORNAMENTO – E RELATIVO REGOLAMENTO

COMUNALE PER LA DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ RUMOROSE PERMANENTI E TEMPORANEE».

PRESIDENTE:

Ringrazio l'ingegner Stefano De Pieri che è il redattore dell'aggiornamento del piano e del regolamento per essere qui presente oggi in Consiglio Comunale. Do prima la parola all'Assessore Bianco. Prego.

ASS. BIANCO:

Buonasera a tutti. Allora, questa sera si propone di andare ad adottare il Piano comunale di classificazione acustica, il primo aggiornamento. È stato redatto, il Piano attuale, è stato redatto nel 2001, è stato approvato nel 2001 dal Consiglio Comunale e da allora non ha mai subito alcuna modificazione. Nello stesso spazio temporale sono avvenute delle modificazioni agli strumenti urbanistici e c'è la necessità, appunto, di adeguare anche di pari passo il Piano di zonizzazione acustica.

Oltretutto il Comune di Oderzo non aveva, non disponeva di uno specifico regolamento per la disciplina delle attività rumorose permanenti e temporanee ed è stato deciso di affidarsi, abbiamo affidato lo studio della riorganizzazione, la revisione del precedente Piano e anche la redazione del regolamento acustico, appunto, all'ingegner De Pieri.

Diciamo che per dare una certa trasparenza a questo tipo di operazione, verrà proposta l'adozione al Consiglio comunale, verrà poi depositato, a disposizione di chi vorrà fare delle osservazioni al Piano, per 30 giorni e verrà pubblicato all'albo pretorio *online*, dopodiché verranno acquisite le osservazioni nei 30 giorni successivi. Ci saranno poi le controdeduzioni da parte dei tecnici, diciamo, che poi verranno discusse al Consiglio comunale successivo e verrà approvato con le eventuali modifiche. Si propone, appunto, di adottare il Piano di zonizzazione e il conseguente regolamento che è stato redatto dall'ingegner De Pieri. Io farei intervenire lui per spiegare sia l'impianto della zonizzazione, sia anche il regolamento.

PRESIDENTE:

Bene, do quindi la parola all'ingegner De Pieri. Prego.

ING. DE PIERI:

Buonasera a tutto il Consiglio. Il Piano di zonizzazione acustica, come ricordava l'Assessore Bianco, era stato già approvato, realizzato nel 2001 sulla scorta della normativa nazionale che, devo dire tra parentesi, ahimè, non è cambiata dal 1991. Quindi, una normativa che riguarda il settore acustico, il settore del rumore, potremmo dire abbastanza datata, comunque proprio anche per le conoscenze successive, le esperienze successive che comunque si sono venute a creare ma che, ahimè, dobbiamo comunque applicare essendo una normativa nazionale che riguarda, poi, la caratterizzazione ambientale del territorio.

Più che altro si tratta non di un nuovo Piano di zonizzazione acustica, ovviamente, ma di un coordinamento – come ricordava l'Assessore – con gli strumenti urbanistici che via via, nel tempo, dal 2001, si sono succeduti. Per chi si ricorderà o ha avuto già esperienza, si partiva ancora dalla variante generale del Piano Regolatore del 1992, che durò quasi una decina d'anni, poi una seconda variante generale, nel 2004 con la legge 11 abbiamo l'introduzione dei nuovi strumenti urbanistici, la separazione del Piano Regolatore tra la

parte, diciamo, strutturale in variante e quella esecutiva, quella del Sindaco quinquennale e, quindi, si è sentito un attimo il bisogno di aggiornare questa cartografia. Anche perché nel tempo, forse voi anche già l'anno scorso o due anni fa, avete portato in Consiglio comunale, ad esempio, qualche variante verde; ovvero qualche proprietario che richiedeva comunque che quell'area edificabile ritornasse area agricola.

Quindi, di conseguenza, quell'area che era già stata forse individuata nel 2001 come area di espansione e, quindi, nel medio futuro programmata per creare un certo ambiente acustico, ovviamente non aveva più ragion d'essere, ritornava campagna e, quindi, doveva riconformarsi a quello che è il clima acustico di quel territorio.

Come dicevo, normativa, poi, per quanto riguarda l'acustica che in Italia ha avuto dei salti fondamentalmente, nel senso che in Italia si è ricominciato a parlare di acustica proprio agli inizi degli anni '90. A parte l'acustica architettonica o comunque che riguardava la progettazione, ad esempio, dei teatri, dei cinema, di acustica si era parlato proprio poco. Si inizia all'inizio degli anni '90, appunto, con le prime valutazioni, ad esempio, del rischio da rumore negli ambienti di lavoro, con il decreto legislativo 277 proprio del '91. In quell'anno il legislatore italiano emana proprio il primo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri per quanto riguarda la zonizzazione del territorio comunale, ovvero i Comuni dovevano realizzare una mappatura e individuare, casellare i territori all'interno di determinate classi, chiamiamole classi di esposizione, al rumore.

Ne individua sei, dalla classe 1[^] alla classe 6[^], ovviamente più alto è il numero della classe e più elevato è il livello di rumore che si può avere in quell'area, in quella zona e demanda ai Comuni l'individuazione delle stesse. Quindi, volente o nolente, le classi sono sei e quindi tutto il territorio comunale deve essere incasellato, inserito, in base alle caratteristiche urbanistiche di sviluppo della rumorosità ambientale, all'interno di quella classe.

Come vedete – chiedo scusa ma il PC forse non ha neanche una scheda grafica abbastanza veloce, quindi ingrandisco un attimo sulla zona centrale - comunque nel Comune già dal 2001, il mio predecessore, dalle analisi aveva individuato l'applicazione di cinque classi, ovvero la classe 1[^], la classe di più bassa rumorosità, una classe di tutela fondamentalmente, nella classe 1 vanno inseriti, ad esempio, i plessi ospedalieri, i plessi scolastici, ecc.; classe 2, che è la zona residenziale, diciamo estesa; la classe 3 che vedete è l'arancione, che permea quasi tutto il territorio comunale, è la classe media, la classe del territorio agricolo con presenza di attività meccanizzate, la residenza diffusa; la classe 4[^] che è il rosso, ovviamente un'area, una zona dove c'è una attività umana più elevata, quindi andiamo a ricomprendere tutto il capoluogo comunale; la classe 5[^], classe diciamo mista dove abbiamo una prevalenza di presenza industriale accorpata, a macchia di leopardo, con qualche abitazione e altre attività e la classe, diciamo, violetta, magenta e l'azzurro, la classe 6[^], la classe prettamente industriale, dove, ovviamente, si vanno ad inserire soltanto le industrie.

Quando dicevo che la normativa a livello nazionale ha fatto dei salti, fondamentalmente nel 1991 il legislatore emana il dispositivo per la mappatura, nel '95, guarda caso, emana la legge quadro sul rumore. Quindi, invece di approvare una legge quadro e poi demandare l'applicazione ai decreti conseguenti, fa l'inverso, anzi qua, diciamo, indica proprio nella legge - non nel decreto - che non ci possono essere salti di classe superiori a 1, ovvero non dovrei saltare, non potrei saltare dalla classe 3[^] alla classe 5[^], ecc.. Quindi, per ovviare a questo dispositivo, ovviamente, anche i vari normatori regionali hanno individuato delle fasce di transizione, ovvero delle fasce dove il rumore deve passare comunque proporzionalmente dalla classe con maggiore esposizione di livello sonoro alla classe con meno esposizione.

Parliamo di livelli perché le classi che noi andiamo ad individuare, ovviamente, hanno dei limiti, vengono chiamati proprio limiti perché senza entrare nella parte proprio fisica del rumore, è previsto un rapporto tra un livello di rumore, anzi un valore di rumore, di suono, di riferimento rispetto a quello che si sta analizzando. Ovvero, il rumore di riferimento è la nostra soglia minima uditiva, anche perché tanto al di sotto

non ci interesserebbe, e quindi vedete che il valore che poi viene indicato sta ad indicare, ovviamente, quante volte rispetto a quella soglia minima uditiva fondamentalmente io immetto rumore. Questo per farvela breve, se volete vi dico anche la formula matematica fisica, però credo che non vi interessi.

Non è un'unità di misura decimale fondamentalmente, ma si parla di decibel. Quindi, non è che parliamo come si tratta di chilometro, di chilogrammi e diciamo 100 chilometri e 200 chilometri e 200 chilometri sono il doppio di 100 chilometri; quando si parla di decibel e quindi di misure logaritmiche, ad esempio, la potenza, il raddoppio della potenza che si immette viene a scalare di 3 decibel su 3 decibel. Quindi, non è che noi ci aspettiamo se abbiamo un livello di rumore pari, ad esempio, a 50 decibel, il raddoppio del rumore è 100 decibel, non è 53 decibel proprio perché è una scala logaritmica. Quindi, qualche volta non si ha esattamente la percezione di quello che è il fenomeno in gioco.

Ogni zona, come vedete, è caratterizzata principalmente da due limiti, due livelli: il livello di immissione e il livello di emissione. Il livello di emissione è quanto rumore, diciamo, è quanto suono la mia singola sorgente può immettere nell'area, nel territorio, in quella zona; mentre il livello di immissione non è altro che la somma di tutte le sorgenti sonore, diciamo, l'atmosfera sonora che si crea in quell'ambiente e, quindi, non deve essere superata. Ovviamente, è come se noi avessimo un secchio vuoto e lo riempiamo con dell'acqua, ognuno può portare un bicchiere d'acqua per riempirlo, però io potrei portare direttamente un secchio e quindi travasare direttamente il secchio. Io andrei a riempire già da solo quel secchio. Quindi ovviamente che ci debba essere un livello per quell'area, per quella zona, ma anche un limite per le singole sorgenti, altrimenti avremo che la singola sorgente che arriva e fa più rumore di tutte, tra virgolette, nonostante rimanga al di sotto di quei limiti potrebbe, comunque, compromettere poi lo sviluppo economico, industriale della zona.

Ovviamente, il Piano di classificazione acustica è un piano sì di tutela della salute, dell'ambiente, ma anche il Piano che permette un regolare, omogeneo, sviluppo dell'attività economica; altrimenti il normatore avrebbe potuto dire "su tutto il territorio manteniamo un limite che garantisca un determinato livello, però questo va a contrastare quelli, ovviamente, che sono i limiti dello sviluppo anche economico della singola realtà comunale. Ovviamente, essendo un fenomeno fisico, tra virgolette, "è abbastanza difficile da gestire", non si tratta come ricordava la Commissione Urbanistica di delimitare dei confini, il suono, tra virgolette, "non conosce confine", il fenomeno acustico viaggia sulla media di 340 metri al secondo, quindi è un po' difficile, tra virgolette, bloccarlo o interromperlo. È come se noi volessimo mappare, facessimo una normativa sull'odore, è un po' difficile dire che l'odore segue determinati percorsi, si espande, ha bisogno anche lui dell'atmosfera, si espande in atmosfera, il rumore ha bisogno di un mezzo fisico e quindi si espande nel mezzo fisico che trova più conveniente che è proprio l'aria.

Quindi, vi rimpicciolisco un attimo il vostro Comune e quindi, fondamentalmente, abbiamo la maggior parte del territorio che ricade in classe 3; potete riconoscerlo, tutto sommato, il centro urbano, il tessuto consolidato, storico e di prima periferia del capoluogo, riconoscerlo sicuramente le zone industriali di Piavon, di Rustignè, al confine con Ponte di Piave, quella di Camino, Parco Stella e, diciamo, le tre aree in classe prima, ovvero l'ospedale, il plesso scolastico del Brandolini e quello, diciamo, del Masotti. Questo per quanto riguarda, diciamo, a grandi linee il piano di classificazione acustica.

Ovviamente, il Piano di Classificazione Acustica cosa comporta? Che le varie attività, i vari soggetti che si insediano devono rispettare questi limiti e questi limiti - tra virgolette - oltre ad essere rispettati devono essere anche dimostrati, per cui ci ricollegiamo anche al regolamento per le attività rumorose, ovviamente, lo dividiamo in due grandi settori, in due grandi branche: ovvero le attività rumorose stabili, le attività lavorative, gli insediamenti che, diciamo, lavorano a tempo indeterminato e le attività che vengono chiamate temporanee, quelle attività ad esempio di pubblico spettacolo che faccio una volta *una tantum*, che faccio una volta all'anno e che, quindi, non mi vanno a caratterizzare quello che è il clima acustico, il livello acustico della zona prevalentemente, ma che, proprio perché, essendo comunque temporanee, limitate, di

solito fanno anche più rumore, tra virgolette, delle altre. Anzi, le altre, appunto quelle stabili, devono comunque rimanere sempre all'interno dei parametri che noi abbiamo detto.

Quindi, il regolamento per quanto riguarda le attività rumorose, come avete visto, si suddivide nella prima parte per le attività fisse, richiama quello che sono i dispositivi normativi per l'autorizzazione e l'apertura, l'esercizio delle attività, secondo la normativa nazionale, quindi: di chiedere il documento previsionale di impatto acustico, un documento di impatto acustico, di clima acustico a seconda di quello che deve essere richiesto deve essere fatto. E il corpus maggiore, fondamentalmente, è quello delle attività temporanee.

Anche qua, più che altro l'Amministrazione ha indirizzato su una scelta, che è stata quella di dire: "beh, ma tutto sommato, le attività rumorose temporanee, ovviamente, vengono normate perché sono quelle che chiedono di solito la deroga acustica al Sindaco; ovvero per quella giornata, per quelle due giornate, per quell'arco di tempo, chiedere di poter superare i limiti che avete visto dalla tabella.

Per facilitare anche le richieste, per ridurre la mole di lavoro che poteva essere anche ripetitiva anche per gli uffici, si è pensato, anche sulla scorta delle esperienze di Comuni vicini, di suddividere le attività temporanee in tre grandi settori, tipologie: tipologia A, B e C. A seconda dell'analisi che l'organizzatore fa dell'evento, ovvero di quella che ipotizza possa produrre come rumore, per la durata e le giornate di manifestazione, andrà ad individuare quella che è la tipologia che gli è più consona e farà la richiesta in base, appunto, a questo tipo A, B o C. Perché tre? Perché, ovviamente, più, tra virgolette, è alta la richiesta di deroga e più anche documentazione, elaborazione, dimostrazione, l'organizzatore deve fare.

Per la tipologia A, che è quella più semplice, ovviamente per cui comunque si chiede che non si superi un limite equivalente pari a 70 decibel, è quella che ovviamente si autorizza, si riconosce automaticamente proprio perché è quella che anche il Comune di Oderzo ha sempre dato come livello di deroga normale che ha visto, tutto sommato è sempre stata accolta e che si può comunque realizzare senza eccedere nell'uno o nell'altro settore, quindi anche ad un costo diciamo contenuto per l'organizzatore, ovviamente. Perché poi predisporre un documento di valutazione di impatto acustico ha determinati costi e quindi, faccio l'esempio, l'attività che vuole fare la serata della birra o un'altra piccola manifestazione andrebbe ad incidere pesantemente sull'organizzazione e quindi, forse il gioco non comporterebbe il poterlo richiedere, il poterlo fare.

Ovviamente, se superiamo comunque tutte queste caratteristiche allora rientriamo in una procedura normale, standard, ovvero l'organizzatore/richiedente fa la domanda di deroga normalmente, presenta il suo documento di valutazione di impatto acustico, dimostra qual è il suo limite, quali sono le modalità di attenuazione per cui si possa accogliere la domanda e poi sarà al vaglio del Sindaco autorizzare o meno. All'interno della seconda parte, ovviamente, si è raccolto anche tutte le altre sorgenti di rumore temporanee, mobili, che possono essere presenti nel Comune, quindi si è, richiamando anche perché avevamo la normativa sparsa nei vari regolamenti anche di Polizia urbana o da Regolamento edilizio, è stato anche normato, senza in questo caso modificare quasi nulla, ad esempio l'attività dello sfalcio dell'erba, le piccole attività dei Grest o delle manifestazioni estive, tutto sommato, proprio per autorizzarle o dare una autorizzazione diretta senza che questi dovessero chiedere, fare istanza e presentare una mole enorme di documenti.

Quindi questo, grosso modo, è il regolamento. Poi, ovviamente, come tutti i Regolamenti verrà applicato e con l'esperienza si può sempre migliorare, giustamente, visto che dopo tanti anni è il primo momento che il Comune si dota anche di un documento che, sicuramente, faciliterà anche i richiedenti perché sapranno che cosa fare, che cosa chiedere senza dover "brancolare", nel buio o cadere dalle nuvole pensando, non pensando che deve essere fatta richiesta o qualcosa.

All'interno del regolamento, a parte i modelli di richiesta, è stato anche inserito, ovviamente, anche un modello di segnalazione di presunto inquinamento acustico. Ovviamente, fino a oggi non era ben individuato

come doveva essere presentata, “la lamentela”. Oggigiorno, visto che comunque i controlli devono essere sempre fatti dall’ARPAV e anche l’ARPAV vuole comunque dei dati abbastanza precisi, abbiamo creato un modulo per cui il richiedente indicherà tutta una serie di dati che serviranno per prima cosa al vaglio degli uffici competenti per dire “sì, in effetti, c’è un problema o non è un problema”. Faccio per dire, non è la lamentela del vicino del piano di sotto che si lamenta del pianoforte del figlio del vicino sopra, fondamentalmente è un problema in effetti di acustica ambientale e che, quindi, deve essere valutato e controllato. Fatto questo primo screening, ovviamente se gli uffici verificano che c’è la bontà della segnalazione, faranno la richiesta all’ARPAV e, quindi, di conseguenza poi scatteranno tutte le misure di controllo ed eventuali elementi di sanzione.

PRESIDENTE:

Ringrazio l’ingegner De Pieri. Dichiaro aperta la discussione. Do la parola al Consigliere De Blasis, Capogruppo del Movimento 5 Stelle. Prego.

CONS. DE BLASIS:

Grazie, Presidente. Ringrazio anche l’ingegnere per l’esposizione. Bene riguardo anche soprattutto al vantaggio di avere creato questi moduli per venire incontro a chi crea degli eventi occasionali e, quindi, facilitare in qualche modo, sempre con la responsabilità di chi, poi, questi eventi effettivamente li fa e si rende in qualche modo garante degli impegni presi. Quindi, sì, è un modo se vogliamo anche di dare fiducia, perché chiaramente se poi non ottempera a questi impegni l’anno successivo, chiaramente, se ne prenderà in considerazione, immagino. È chiaro, è chiaro. Anche perché non è semplice verificare, controllare che poi questo sia effettivamente, in qualche modo ci sia questo adempimento.

Quindi bene, insomma, perché in qualche modo sgrava anche non solo una questione di tempi, come diceva, ma anche dal punto di vista economico, visto quanto impegno a volte costa sia dal punto di vista del tempo, ma anche, appunto, dal punto di vista economico. Quindi la direzione è buona.

In realtà, volevo fare una riflessione anche sul modulo di segnalazione per il presunto inquinamento acustico. L’avevo letto, mi sembrava più complicato, l’ho letto attentamente meglio ora e, in realtà, ho visto che alcune richieste sono facoltative, alcune allegati sono facoltativi, perché mi immagino magari la persona anziana che viene a fare la solita lamentela, bussando magari alla porta del Sindaco o degli uffici competenti, e non vorrei che questa modulistica fosse, in qualche modo, un freno magari alla richiesta. Però in realtà mi rendo conto, leggendola attentamente, è piuttosto semplice e quindi, insomma, credo che non sia così. Comunque grazie per il lavoro svolto e per la presentazione.

PRESIDENTE:

Ringrazio il Consigliere De Blasis. Do la parola alla Consigliera Damo, Capogruppo di Oderzo Sicura – Cittadini Uniti. Prego.

CONS. DAMO:

Grazie, Presidente. A nome di Oderzo Sicura - Cittadini Uniti ringraziamo il lavoro dell’ingegnere De Pieri, ci sembra che sia molto approfondito, dettagliato e anche molto utile, perché immagino che abbia dei risvolti, nel senso che ha dei collegamenti con altra documentazione importante dell’Amministrazione e quindi condizionerà anche le decisioni dell’Amministrazione attuale.

Le chiedo due precisazioni, cioè a pagina 12 del Piano comunale c'è l'elenco delle varie classi, forse mi sono distratta ma non vedo la classe seconda, come mai è stata saltata? E un'altra richiesta è se l'aggiornamento di questo Piano è fissato, diciamo, dalla normativa nazionale oppure se è a discrezione, appunto, dell'Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Ringrazio la Consigliera Damo. Do la parola all'ingegner De Pieri. Prego.

ING. DE PIERI:

Grazie. Sì, sono sei classi però, ovviamente, non vuol dire che ogni Comune deve avere le sue classi. Mi capitava un tempo, come esperienza urbanistica, che anche nei Comuni dove non c'era nulla di storico da valorizzare si doveva segnare qualche casella perché era impossibile che non ci fosse, ecco. Anche per quanto riguarda la zonizzazione acustica, ovviamente, non è detto che tutte e sei le classi siano all'interno del territorio comunale. Faccio un esempio: il Comune di Chiarano non ha né la classe 1[^] né la classe 6[^], ha la seconda, la terza, la quarta e la quinta, ma non ha, diciamo, né la prima né la sesta. Già nel 2001 il predecessore, dalle analisi che erano state fatte, in base alla caratterizzazione territoriale non aveva trovato riscontro per la classe 2[^], è per questo che oggi, comunque, non trova la classe seconda nel Comune di Oderzo. La classe seconda è una classe...

- Intervento fuori microfono

ING. DE PIERI:

È la classe, diciamo, dedicata ai chiamiamoli "quartieri residenziali/dormitorio", come ricordavo all'inizio, fondamentalmente residenziali. Però è sempre questo da capire, la normativa ancora del 1991 che riguarda tutto il territorio nazionale, quindi si deve applicare su tutti gli ottomila e oltre Comuni italiani, è nata, è stata tarata per i grandi Comuni, per le grandi città, fondamentalmente e quindi, dove abbiamo grandi estensioni anche di quartieri con urbani residenziali o grandi industriali o artigianali. E, quindi, di conseguenza, come dicevo prima, a livello regionale, il normatore non può intervenire, quelle sono le sei classi, faccio per dire, e quelle devi applicare. E quindi è per questo che non... Comunque anche perché il territorio comunale al di fuori del centro abitato del capoluogo è frammisto tra viabilità secondaria, viabilità principale delle provinciali, attività artigianali, commerciali anche sparse, zone residenziali, per cui era difficile comunque far conglobare una adeguata zona, ovviamente, che potesse essere ricompresa nella classe 2[^]. Quindi, come ha visto la maggior parte del territorio, poi, è ricompresa nella 3[^] classe che, ovviamente, dà una determinata tutela, ecco.

Forse quello che non ho detto prima è che comunque non è che si deve arrivare al limite della classe, ovviamente, oltre il limite di emissione, di immissione c'è anche un livello di qualità, di attenzione, ovviamente, che quando si arriva a quello vuol dire "attenzione", vuol dire che stiamo facendo del rumore in più, quindi analizziamo anche la possibilità di ridurlo comunque e qual è il motivo per cui si sta aumentando troppo il rumore.

Il secondo punto per cui comunque, a prescindere dal livello di classe, i rumori non possono comunque svilupparsi in maniera improvvisa, faccio per dire: non è che oggi ho un livello di rumore ambientale e domani mi trovo il raddoppio del rumore o una zona con gran confusione, perché comunque la nostra normativa ci dice che la singola sorgente applica il differenziale, diurno e notturno, ovvero nel diurno 5 decibel e nel notturno 3 decibel. Significa che la sorgente che fa rumore, rispetto al rumore che viene

chiamato di fondo o ambientale, chiamiamolo, ovvero senza quella sorgente, comunque non può superare i 5 decibel di giorno e i 3 decibel di notte, quindi i livelli si mantengono, comunque, costanti rispetto a quello che è il rumore di fondo. Quindi non è che si possano comunque superare così semplicemente.

La seconda domanda: no, a livello nazionale non è indicato, la nostra legge regionale 11/2004 dice indicativamente che anche la caratterizzazione acustica fa parte dei documenti della valutazione del PAT e del Piano degli Interventi, però non dice che deve essere sempre, tra virgolette, ogni volta che faccio una variante – faccio per dire – al Piano degli Interventi, approvo il nuovo Piano degli Interventi devo fare una nuova zonizzazione acustica. In Regione Friuli, invece, ma non è collegata fondamentalmente alla strumentazione urbanistica, hanno previsto che ogni due anni, ma è tutto un discorso che riguarda l'ambiente, quindi diciamo un check-up che non riguarda soltanto il rumore, ma anche tutti gli altri agenti fisici, debba essere riesaminato.

PRESIDENTE:

Ringrazio l'ingegner De Pieri. Non vedo altre richieste di intervento, quindi possiamo procedere alla votazione.

Favorevoli? Contrari?

Voti favorevoli: n. 15

Voti contrari: nessuno

Risultano astenuti: nessuno

Consiglieri assenti: n. 2 (Battistella, Alescio)

PRESIDENTE:

Ringrazio quindi, ancora, a nome di tutto il Consiglio l'ingegner De Pieri per la sua disponibilità ad essere qui presente oggi e per la sua illustrazione. Grazie. Possiamo procedere ora con il quinto punto all'ordine del giorno.

PUNTO 5° ALL'ORDINE DEL GIORNO: «MOZIONE PROPOSTA DALLA GIUNTA E DAI CONSIGLIERI DEI GRUPPI DI MAGGIORANZA “LEGA NORD” E “SCARDELLATO SINDACO” IN MATERIA DI RIORDINO ISTITUZIONALE DELLE PROVINCE».

PRESIDENTE:

Do la parola al Consigliere Dalla Nora, Capogruppo di “Scardellato Sindaco”. Prego.

CONS. DALLA NORA:

Grazie, signor Presidente. Presento, appunto, a nome del gruppo “Scardellato Sindaco” e del gruppo “Lega Nord” la mozione che ci è stata suggerita dall'Unione delle Province Italiane che ha come oggetto “La riorganizzazione delle Province”. Riorganizzazione che sostanzialmente viene richiesta a fronte della mancata conclusione dell'*iter* di abrogazione costituzionale delle Province iniziato con la legge Delrio. Questa mancata conclusione dell'*iter* ha provocato un' *impasse* a livello, appunto, degli enti Provincia che la

riforma Delrio ha derubricato a ente di secondo livello di area vasta, abolendo di fatto tutti gli organi elettivi e ridefinendo in pratica anche quelle che erano le competenze che questi Enti avevano e di fatto anche non definendo chiaramente un proprio assetto finanziario.

Questo ha comportato che l'attività e l'azione della Provincia come ente di coordinamento del territorio è risultato essere limitato nelle sue funzioni. Pertanto la mozione che poi se, appunto, che viene messa in discussione in Consiglio passerà, l'Unione delle Province Italiane si farà carico di portarla al più alto livello e quindi presentarla e sottoporla all'attenzione del Parlamento, Governo o gli enti preposti per la discussione. Quindi rimetto, appunto, alla discussione del Consiglio la mozione specificata. Grazie.

PRESIDENTE:

Ringrazio il Consigliere Dalla Nora. Se ci sono richieste di intervento possiamo procedere con la discussione. Sì, prego, do la parola al Consigliere De Blasis, Capogruppo del Movimento 5 Stelle.

CONS. DE BLASIS:

Grazie, Presidente. Sono un po' in difficoltà, francamente, colleghi, sono combattuto perché da sempre, da sempre come posizione personale sono contrario a un ripristino delle Province, ma mi rendo conto della difficoltà che in questo momento c'è, che è oggettiva, è obiettiva. Sappiamo che c'è una confusione che grazie, in realtà, a questo inserimento confuso che abbiamo votato, abbiamo detto di no alla riforma, in realtà si è creata questa *impasse*, per cui si è creata effettivamente una difficoltà nella gestione quotidiana di quelle che erano le funzioni della Provincia.

Però io voterò contrario e mi dispiace perché, da un lato vorrei che questa cosa andasse avanti, perché è giusto che vada avanti e che venga posta come questione. Personalmente, nel nostro gruppo ero già attivo su questo aspetto, nel sollecitare che ci fosse una soluzione rispetto alle Province e ne stavano discutendo anche a livello di gruppo 5 Stelle. Però io mi vedo delle frasi scritte come, per esempio, "ridare una centralità alla funzione delle Province", cioè come era prima. Io non vorrei che si tornasse indietro a quello che era prima la Provincia, non vorrei ritornare a istituire di nuovo delle poltrone, di nuovo un sistema elettorale. Siamo qui che cerchiamo di sburocratizzare, che cerchiamo di snellire, di togliere politica da questo aspetto, per quanto non si vuole togliere la capacità, la possibilità che i cittadini hanno di intervenire nel ruolo, ma ci sono altri strumenti per questo.

Ma ridare lo stesso ruolo alle Province che avevano prima francamente non sono d'accordo. Non sono d'accordo perché torniamo di nuovo a incastrare, inserire un sistema politico di elezione, elettivo, di cui francamente non... La strada deve essere per forza diversa.

Questo, ripeto, non significa non andare nella direzione della sistemazione del problema e, quindi, da un certo punto di vista è stato fatto anche un tavolo tecnico, per cui io aspetterei prima di vedere che cosa questo tavolo tecnico partorirà. La situazione di crisi attuale non ci aiuta sicuramente, perché procrastinerà ancora nel tempo questa soluzione, ahimè, purtroppo. Però così come è stata messa, ripeto, non posso che trovarmi contrario; ma, ripeto, mi dispiace perché se potessi votare qualche punto lo voterei, ma così nel suo complesso, nel suo impianto mi trova francamente non favorevole. Grazie.

PRESIDENTE:

Ringrazio il Consigliere De Blasis. Do la parola alla Sindaca. Prego.

SINDACA:

Partendo proprio dal principio, la funzione delle Province; allora l'eliminazione in realtà ha comportato una infinità di problemi, l'eliminazione o, diciamo comunque, la situazione attuale, i problemi, proprio la gestione del problema che è sovracomunale che viene sempre affidato, così, all'improvvisazione dell'Unione di un po' di Comuni e ci troviamo spessissimo a dover gestire dei problemi e dire "boh, mettiamoci insieme, proviamo". Allora c'è un gruppo di Comuni che lavora per un obiettivo del sociale, un altro gruppo di Comuni che lavora per l'obiettivo di altro tipo, ma tutte improvvisazioni senza figura giuridica, per cui poi c'è sempre il problema di chi deve fare il capogruppo, quindi il problema amministrativo. Anche l'IPA, per esempio, che non è figura giuridica, ogni volta abbiamo problemi. Adesso, per esempio, abbiamo partecipato, che ne so, al bando per il turismo, cosa tipica che gestiva la Provincia una volta, adesso invece partecipiamo come IPA al bando del turismo, dobbiamo partecipare in fretta, noi avremmo come capogruppo dovuto tirare fuori 30.000 euro e poi gli altri Comuni ce li restituiscono. Ma noi 30.000 euro adesso non li abbiamo, perché veramente di spesa corrente i bilanci sono tirati all'osso! Quindi, magari la prossima variazione di bilancio si riesce a sistemare qualcosa, ma adesso per partecipare a questo bando 30.000 euro non li tiriamo fuori. Quindi, siamo riusciti a inventare, anche lì, delle architetture folli, perché ogni Comune dia un incarico – non risulta frazionato perché fortunatamente siamo comunque sotto soglia – ma, quindi, ogni Comune dà il suo incarico per fare un progetto unitario, poi il contributo lo verseranno al Comune di Oderzo e il Comune di Oderzo ridistribuirà agli altri Comuni; ma veramente sono delle architetture folli.

Il turismo ce l'aveva la Provincia e sarebbe stato molto più sensato che fosse rimasto ad un'area vasta che però aveva una propria organizzazione. Allora il turismo lo gestiamo così, il sociale ce lo gestiamo così. Per le strade, per esempio, non si può pensare che strade e scuole dal punto di vista amministrativo vengano gestite dalla Regione, perché la Regione deve legiferare non amministrare! E, quindi, ci sono tutta una serie di funzioni territoriali, vicine al cittadino, che sono sovracomunali che aveva senso fossero gestite dalle Province. E l'organismo così com'è costituito adesso, le Province sono enti di secondo livello, quindi significa che formate esclusivamente da amministratori dei Comuni, è una pura follia, perché io l'ho fatto per un anno e in quel momento, tra l'altro, non c'era neanche un soldo, quindi andavo proprio solamente per dovere, ma l'attività era praticamente ferma perché la Provincia non aveva un soldo, però andavo a Treviso tutti i martedì, a spese mie anche della benzina, tempo, altro che volontariato! Ma non sta né in cielo né in terra e comunque, tra l'altro, in quel momento a fare un tubo perché non c'erano soldi da gestire.

Adesso fortunatamente un minimo di ossigeno è arrivato, perlomeno per fare un minimo di manutenzione stradale e un minimo di manutenzione delle scuole, che sono le due funzioni primarie rimaste e, quindi, un minimo minimo minimo di lavoro adesso lo fanno. Ma gli amministratori, il Presidente della Provincia, che è anche Sindaco di Castelfranco, è veramente una cosa improba! perché sappiamo che se le cose si fanno bene richiedono tempo e quindi il dire "è un altro Ente e quindi ha un altro organo elettivo, con altri stipendi", ma ha un senso se gestiscono delle cose e non ha senso che sia la stessa persona perché non lo farà mai con tutto il tempo necessario.

Quindi, ripeto, se ci sono ancora delle funzioni le funzioni qualcuno le deve esercitare e le funzioni devono essere finanziate; e chi esercita le funzioni deve essere anche pagato per il lavoro che fa, perché il tempo quello è a disposizione. Quindi, come dico, l'eliminazione non ha avuto un senso, piuttosto portare alle Province anche, diciamo, tutta la parte amministrativa che ancora si tiene la Regione e la Regione invece tenere esclusivamente il ruolo legislativo e non amministrativo. Quindi, eventualmente, al contrario, sarebbe da potenziarle ancora di più le Province ed eventualmente, invece, togliere la parte amministrativa alla Regione. Dico io, avendo proprio visto da vicino e vivendola continuamente, la mancanza delle Province la sento tantissimo e, quindi, mi sento proprio di aderire proprio perché, torno a dire, ci troviamo spessissimo ad affrontare problemi sovracomunali improvvisando soluzioni che poi ti fanno fare molta più fatica e impegnano molto di più del necessario, come l'esempio che ho fatto prima per partecipare a questo bando

del turismo – che l’abbiamo fatto come IPA – una cosa di una difficoltà estrema. Fino ad un po’ di anni fa, il turismo lo gestiva la Provincia e aveva la struttura per gestire il turismo. Concludo.

PRESIDENTE:

Ringrazio la Sindaca. Invito altri Consiglieri che vogliono intervenire a prenotarsi. Non vedo richieste, quindi possiamo procedere alla votazione.

Favorevoli? Contrari?

Voti favorevoli: n. 14

Contrari: n. 1 (De Blasis)

Risultano astenuti: nessuno

Consiglieri assenti: n. 2 (Battistella, Alescio)

Stante l’urgenza della delibera pongo in votazione l’immediata eseguibilità.

Voti favorevoli: n. 14

Contrari: n. 1 (De Blasis)

Risultano astenuti: nessuno

Consiglieri assenti: n. 2 (Battistella, Alescio)

PRESIDENTE:

Passiamo ora al sesto punto all’ordine del giorno.

PUNTO 6° ALL’ORDINE DEL GIORNO: «MOZIONE PROPOSTA DALLA SINDACA MARIA SCARDELLATO A OGGETTO “SOLIDARIETÀ AL SINDACO DI CAERANO SAN MARCO, VITTIMA DI UN BRUTALE PESTAGGIO A OPERA DI TRE NOMADI”».

PRESIDENTE:

Do la parola alla Sindaca. Prego.

SINDACA:

Questa è una mozione a sostegno del Sindaco di Caerano, sappiamo, abbiamo letto sui giornali, sui *social*, sono comparse cose piuttosto gravi, io ho letto perfino commenti, che, va beh, ormai siamo abituati ai commenti, sui *social* si legge di tutto di più, che non è neanche vero, è una finta per incrementare l’odio. Come non è vero? “Ah i cerotti si staccavano dal naso, era tutto finto”, porca miseria... cioè, voglio dire! Oppure, aspetta, all’inizio era venuto fuori lo sceriffo “è andato a provocare lui!”. Come: è andato a provocare lui? Cioè, se c’è una situazione fuori norma, fuori regola, è un Comune piccolo che ha un solo vigile che è in ferie, il Sindaco si presta, va e dice a questi che non devono stazionare. Come se ci fosse un accampamento in mezzo ai giardini, io non vado a dirgli “qua non si può accamparsi”? Certo che vado a dirglielo! E questo riceve una scarica di botte e poi nei giornali viene scritto “lo sceriffo è andato, forse c’era l’ipotesi che avesse provocato” e i *social* dicono che non è neanche vera?!

Ragazzi no, bisogna prendere una posizione, le regole vanno rispettate da tutti e, quindi, la mozione è a sostegno di questo Sindaco, che conosco personalmente e non è affatto uno sceriffo giustiziere della notte, ma una persona mite, tranquilla e responsabile che semplicemente stava facendo il suo lavoro e si è preso una scarica di pugni. Sono venute fuori un sacco di illazioni e di considerazioni che lui aveva provocato, che poi addirittura gli aggressori hanno detto che lui aveva dato un calcio prima e tutta una vicenda che non finiva più. Dopodiché sono venute fuori tutta una serie di polemiche che non c'entravano assolutamente niente con il fatto in sé e il fatto in sé è che un Sindaco è stato menato perché stava facendo semplicemente il suo dovere.

Quindi, allora questo. Che cosa è successo dopo, che è stato dato l'allontanamento dal Comune però, ovviamente, gli aggressori si sono spostati nel Comune a fianco. Anche questa richiesta di allontanarli dalla Provincia sposta gli aggressori da una Provincia all'altra, ma è solamente almeno, diciamo, così, un segno da dare - e che io mi sento di voler dare - di solidarietà al Sindaco e di presa di posizione decisa e netta che non si difende un comportamento di questo tipo per nessun motivo e, quindi, una richiesta di adesione a questa posizione.

PRESIDENTE:

Ringrazio la Sindaca. Dichiaro aperta la discussione. Do la parola al Consigliere De Blasis Capogruppo del Movimento 5 Stelle. Prego.

CONS. DE BLASIS:

Grazie, Presidente. Io premetto che condanno ogni tipo di violenza, ci mancherebbe altro! Però, voglio dire, sì, sono solidale anche nei confronti del Sindaco, cioè non ho dubbi che il fatto sia accaduto e anche personalmente probabilmente anche con quelle modalità. Però, francamente, dovremo ogni Consiglio fare una mozione per qualsiasi atto di violenza che accade nel nostro paese, ahimè. Io francamente mi asterrò da questa mozione, le ripeto, sono solidale e condanno ogni tipo di violenza, ci mancherebbe altro e siamo e sono per il rispetto delle regole, per cui bene ha fatto il Sindaco ad andare lì. Certo, forse purtroppo oggi bisogna essere un po' più cauti, è vero, visti questi fatti, però, cioè, ripeto, dovremo fare una mozione ogni atto simile, in un verso e nell'altro. Quindi, secondo me dobbiamo essere un attimino più riflessivi e più cauti su questo e, ripeto, condanno la violenza e sono solidale al Sindaco di Caerano, però io su questa mozione mi astengo. Grazie.

PRESIDENTE:

Ringrazio il Consigliere De Blasis. Do la parola alla Consiglieria Damo, capogruppo di Oderzo Sicura – Cittadini Uniti. Prego.

CONS. DAMO:

Grazie, Presidente. Oderzo Sicura – Cittadini Uniti accoglie favorevolmente questa mozione perché riteniamo che, innanzitutto, è stato fatto un atto contro un pubblico ufficiale mentre stava facendo, almeno stava tentando di risolvere il problema di questo campeggio abusivo e siamo solidali, quindi, anche con il Sindaco e poi perché riteniamo che l'uso della violenza sia sempre sbagliato.

Questo tema del campeggio abusivo mi fa venire in mente che è stato anche affrontato da Oderzo, per esempio, dall'Amministrazione a suo tempo, se vi ricordate, avevamo un campo nomadi in via Donizetti, in questo campo nomadi vi erano sette, otto famiglie di nomadi stanziali, i cui figli frequentavano la scuola però, poi, c'erano anche dei nomadi, dei caravan che andavano e venivano e quindi appartenevano a dei latitanti che sono stati anche arrestati poi. Allora, il Comune come ha risolto quel problema a suo tempo? Ha tutelato quelle sette, otto famiglie di opitergini nomadi che erano stanziali e che, quindi, hanno trovato locazione presso la piazzola che è stata fatta dietro la *Nice* al confine con Ponte di Piave. L'accesso era soltanto delimitato e limitato a loro e quindi non c'era pericolo per altri intrusi; e poi è stato fatto il regolamento per le dimore atipiche, con il sequestro o la confisca del mezzo in possesso di questi nomadi che venivano a Oderzo. Quindi, capite anche voi che sequestrare una BMW, una Mercedes o un caravan a questi nomadi dispiaceva molto, per cui in questa maniera il nostro Sindaco, insomma, problemi di questo tipo non ne ha. Però accogliamo questa mozione sua perché è la figura istituzionale che è stata colpita e che, quindi, dà il diritto, poi, a tutti gli altri cittadini di fare anche la stessa cosa. Per cui noi siamo favorevoli.

PRESIDENTE:

Ringrazio la Consigliera Damo. Do la parola alla Consigliera Paolin della Lega Nord. Prego.

CONS. PAOLIN:

Buonasera a tutti. Il gruppo Lega, invece, appoggia questa mozione in quanto oltre ad essere deplorabile alzare – come abbiamo già detto tutti – le mani su una persona, in questo caso rappresenta una istituzione, quindi l'andare contro l'istituzione oltre che deplorabile diventa quasi, se mi permettete, anche ignobile e per questo la Lega Nord appoggia.

PRESIDENTE:

Ringrazio la Consigliera Paolin. Do la parola al Consigliere Battel, Capogruppo del Partito Democratico – Oderzo Sono Io. Prego.

CONS. BATTEL:

Grazie, Presidente. Ripercorro in parte la posizione del Consigliere De Blasis, anche noi, naturalmente, siamo del tutto solidali con chi è oggetto di violenza e la violenza va sempre condannata e, in particolare, quando c'è un pubblico ufficiale nell'esercizio delle proprie funzioni. Quindi, ci interessa poco che ci sia stata o non ci sia stata qualche provocazione, la reazione – anche ammesso che sia stata una reazione – comunque l'uso della violenza va sempre condannato ed è giusto che chi ne ha fatto uso ne paghi le conseguenze secondo la legge.

Siamo d'accordo anche sulla definizione dell'accaduto come grave, però qui mi ricollego anche un po' al discorso del collega De Blasis, potremo estendere il campo, perché non è che solo i Sindaci sono pubblici ufficiali! È successo a Napoli, più lontano da noi, però 5 giorni fa una dottoressa è stata picchiata con modalità abbastanza simili semplicemente perché aveva mandato i parenti fuori dalla camera nel momento in cui era il momento della visita. Se uno va a vedere nell'ultimo anno setto o otto aggressioni a insegnanti ci sono state e, come dire, quindi anche qui se proponiamo una mozione ogni volta che, magari inflazioniamo la cosa. Però, come dire, con lo spirito della mozione, soprattutto nella prima parte, siamo d'accordo.

Siamo un po' meno d'accordo sull'ultima parte, ci piace di meno, nel senso che siamo abituati ad avere fiducia nella Magistratura e a non tendere, magari, così, anche con ragioni, come dire, idealmente buone a sostituirci alla Magistratura e alle Forze dell'ordine. In questo momento ci sembra, tutto sommato, che quello che è stato fatto... è stato dato il foglio di via, è stata anche accordata al Sindaco una protezione – che non è la scorta, lo riportava il Corriere della Sera di qualche giorno fa -, ma è un pattugliamento del Comune, dell'abitazione del Sindaco, ecc. Ci siamo anche confrontati con un paio di legali che ci hanno detto: per ottenere l'allontanamento dalla Provincia dovrebbe esserci una richiesta di una misura restrittiva cautelare da parte del Sindaco in più, oltre alla sorveglianza. Riporto un parere tecnico di un legale.

Quindi, se poi, come dire, avverrà effettivamente, verrà fatta questa richiesta di espulsione dalla Provincia noi non ci straceremo le vesti, sappiamo naturalmente che il problema è spostato, come dicevamo, e quindi... E, diciamo, in una mozione che comunque ha un significato politico noi avremmo voluto... io non ho fatto in tempo a preparare una correzione altrimenti l'avrei magari proposta e, quindi, ci limiteremo ad astenerci pur comprendendo alcuni aspetti sostanziali e condividendoli nella mozione. Questo è un problema sociale! Questo è un problema sociale, quando voi, come dire, affrontate attraverso gli operatori di strada il problema dei giovani, anziché in maniera semplicemente repressiva noi siamo d'accordo.

Questo è un problema molto difficile da affrontare, sul quale c'è una letteratura sterminata che io sicuramente non conosco, forse qualcuno di voi di più, ho letto qualche cosa in questi giorni, ho letto per esempio un articolo scritto da dei ricercatori della Fondazione Moressa. La Fondazione Moressa è il Centro studi della CGIA di Mestre, piccole imprese e artigiani e loro facevano un confronto fra interventi legislativi diversi sottolineando, per esempio, nel caso dei Rom, dei nomadi le difficoltà di integrazione e le difficoltà con cui si scontrano queste politiche, però sottolineano anche il fatto che ci sono dei fondi, ci sono dei contributi degli Stati, dell'Europa, ci sono dei tentativi che vengono fatti. Cito un dato per dire un risultato che veniva considerato positivo: in Finlandia si è passati, tipo, dal 2% dei bambini delle comunità nomadi che frequentavano l'asilo, la scuola materna, al 60%. Ecco, naturalmente si può pensare, si può sperare che attraverso politiche del genere nel tempo l'integrazione, in qualche modo, funzioni.

Quindi queste sono le ragioni per cui noi ci asterremo, diciamo semplicemente non... se la Sindaca deve affrontare delle problematiche di marginalità sociale non vada da sola, se no vederla con le botte non farebbe assolutamente piacere neanche a me. "*Ciamame e vegno, se posso vengo!*"

PRESIDENTE:

Ringrazio il Consigliere Battel. Do la parola alla Consigliera Vendrame del gruppo Scardellato Sindaco. Prego.

CONS. VENDRAME:

Buonasera a tutti. Come lista Scardellato Sindaco siamo favorevoli alla mozione e personalmente trovo corretta la segnalazione che ha detto il Consigliere De Blasis del fatto che dovremo farlo tutti i giorni, ma penso che la mozione che ha presentato la Sindaca sia anche per dare un segnale ai prefetti e a chi di dovere di prendere delle decisioni anche importanti. Ecco. Basta. Grazie.

PRESIDENTE:

Ringrazio la Consigliera Vendrame. Do la parola alla Consigliera Damo, Capogruppo di Oderzo Sicura – Cittadini Uniti. Prego.

CONS. DAMO:

Grazie, Presidente. Mi sono dimenticata prima di chiederle, Sindaco, esula da questo punto all'ordine del giorno, però se ha la possibilità di riferirci, se ha qualche notizia, in merito alla trattativa dell'INPS. Ecco, se ha qualche aggiornamento da darci, se è possibile.

PRESIDENTE:

Do un momento la parola Sindaca, anche se non sarebbe... Prego.

SINDACA:

All'ultimo incontro dell'IPA abbiamo firmato tutti una lettera dove chiediamo all'INPS che non ci importa come, dove, cosa e quando, l'importante è che non ci riducano i servizi. Perché c'era tutta la questione: Oderzo, Motta, sì, no, il punto agenzia. Quindi, abbiamo firmato tutti che quello che chiediamo è che non venga ridotto da agenzia a punto INPS e, quindi, non vengano ridotti i servizi. Quindi siamo tutti d'accordo a chiedere; la risposta ancora non c'è, però abbiamo firmato tutti i Comuni dell'IPA questa lettera insieme. E siamo ancora in attesa che l'INPS decida.

PRESIDENTE:

Ringrazio la Sindaca. Do la parola al Consigliere De Blasis, Capogruppo del Movimento 5 Stelle. Prego.

CONS. DE BLASIS:

Grazie, Presidente. Solo una precisazione che poi è emersa nella discussione, ringrazio anche il Consigliere Battel. Allora, non confondiamo comunità Rom con questi personaggi, questi sono dei criminali. Queste sono persone che usano la violenza abitualmente, quindi è giusto che vengano perseguiti da chi di dovere. Quindi: benissimo integrazione, benissimo la tutela delle comunità Rom, tanto è vero che la comunità Rom, non so se regionale o nazionale, ha preso le distanze da queste persone. Quindi, facciamo un distinguo: questi sono dei criminali. Grazie.

PRESIDENTE:

Ringrazio il Consigliere De Blasis. Non vedo altre richieste di intervento... do la parola all'Assessore Patres. Prego.

ASS. PATRES:

Buonasera a tutti. Io mi permetto di dire in questo contesto due cose. La prima, raccogliendo i vostri interventi prendo spunto da lì. La prima è che condivido quello che hanno detto i Consiglieri Damo, il Consigliere De Blasis all'inizio e cioè che c'è stato un attacco violento ad una autorità, e questo è assolutamente vero. Però, poi, soprattutto la seconda parte dell'intervento del Consigliere De Blasis e del Consigliere Battel è scivolata su un argomento che, secondo me, c'entra poco con questa situazione e in particolare mi riferisco alla parte dove il Consigliere Battel dice "sì, purtroppo la questione dei Rom è una

questione sociale importante, difficile da gestire”. Io credo che in questo caso non c’entri niente la questione dei Rom in sé, io credo che chi vive e abita, risiede nel territorio italiano deve rispettare le regole, di qualsiasi etnia sia, di qualsiasi estrazione sociale, non cambia assolutamente niente.

Qui c’è stato sicuramente un vile atto di violenza che non è stato negato da nessuno di coloro che l’ha commesso, l’hanno, anzi, ammesso spudoratamente prendendo per il fondelli anche quel povero uomo. Dico “povero uomo” perché io credo non sia più tollerabile nella nostra società che alzino le mani contro coloro che adempiono al proprio dovere. E siccome noi dobbiamo dare, credo, un esempio ai nostri giovani, perché stiamo scivolando verso una deriva che personalmente non condivido e non mi piace, ed è quella di giustificare sempre il tutto con un malcelato buonismo che non serve assolutamente a nulla. Dire che questi hanno messo le mani attorno ad un Sindaco e dare la solidarietà al Sindaco è esattamente la stessa solidarietà che darei alla ragazza molestata, che darei ad un dipendente comunale insultato – e purtroppo ho assistito spesso a queste cose -, certo, poi, mettere le mani addosso, secondo me, è assolutamente deprecabile e deve essere condannato da tutti.

Ma per me bisogna prendere posizione su queste cose, perché guardate che, poi, oggi, noi diciamo “sì, portiamo pazienza, cerchiamo di capire” e poi ci si scatena sui *social*, i famosi “leoni da tastiera” che scaricano tutta la loro cattiveria contro persone che non hanno nessuna colpa e da lì poi si monta questa cattiveria che non ha nessun senso.

Quindi, per me va condannato e fosse per me qualsiasi situazione di violenza va portata in Consiglio Comunale, dobbiamo farle emergere queste cose, perché noi stiamo perdendo dei valori importanti. E da qui sono cominciati tutti quegli attacchi, i femminicidi, tutti quegli attacchi, il bullismo, li abbiamo lasciati perdere perché tanto “sì, si sarebbero risolti”. Non si è risolto niente.

Ricordo che la bandiera del Brasile riporta una frase: “Ordem e progresso”, Ordem è assolutamente ordine e quindi rispetto della regola, in un paese del genere non usassero i manganelli ogni giorno sarebbero tutti nella via dell’estinzione perché si ammazzano per strada. Noi non siamo, per fortuna, a quel livello, però non lasciamo perdere queste cose. Per quello che mi riguarda ho finito il mio intervento.

PRESIDENTE:

Ringrazio l’Assessore Patres. Do la parola al Consigliere Battel, Capogruppo del Partito Democratico – Oderzo Sono Io.

CONS. BATTEL:

Grazie, Presidente, solo per una replica molto breve. Assessore Patres, se riascolti l’inizio del mio intervento, ho condannato la violenza, anzi, ho auspicato una condanna rigorosa della violenza nei confronti di tutta una serie di altri soggetti. Il richiamo al problema sociale è un richiamo, come dire, alle radici di tutta questa faccenda, non a questi soggetti, come dire, che hanno precedenti penali e sui quali, come dire, è chiaro che il primo intervento deve essere legato, come dire, alla tutela dell’ordine pubblico. Poi, negare che in qualche modo ci sia un problema di integrazione, ci sia un problema sociale e che la radice di questo genere di fenomeni sia questa e che sia un problema complesso, mi pare sbagliato e mi pare politicamente invece significativo metterlo in luce. Grazie. Senza giustificare nessuno.

PRESIDENTE:

Ringrazio il Consigliere Battel. Do la parola all’Assessore Patres. Prego.

ASS. PATRES:

Io, Consigliere Battel, ho ascoltato bene il suo intervento e la seconda parte riferiva proprio di questo problema sociale, ma secondo me non è proprio quello il punto, è esattamente questo: cioè secondo me non c'entra molto. Stiamo perdendo un valore, che è quello del rispetto delle regole e delle persone, punto. Poi a me non interessa chi è stato, fosse stato anche il pensionato che con l'ombrellata la tira in testa all'ufficiale giudiziario... "eh, va beh...!". Anche quello non va bene. Qui addirittura l'offesa, prendere per i fondelli quest'uomo perché ha fatto il suo dovere. Va beh... io non lo accetto. Grazie.

PRESIDENTE:

Bene, non vedo altre richieste di intervento, quindi possiamo procedere alla votazione.
Favorevoli? Contrari?

Voti favorevoli: n. 12

Voti contrari: nessuno

Risultano astenuti n. 3 Consiglieri (Battel, Bucciol, De Blasis)

Consiglieri assenti: n. 2 (Battistella, Alescio)

PRESIDENTE:

Sono le ore 21.05, dichiaro conclusa questa seduta del Consiglio comunale. Buona notte.

- La seduta è tolta.